

L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CALCIO - SERIE A LA VITTORIA DELLA FIORENTINA HA RISOLTO TUTTI I PROBLEMI DELLA NAZIONALE

Tuonano i viola: torna a sorridere Foni

Il punto

Sembra che Foni, intervento al termine della partita dell'Olimpico, sia avvenuto assai alla scorsa settimana e non durante la prova di Firmani, abbia dichiarato di aver intenzione di affidare la maglia n. 9 al centrocampista lucchese, pur mantenendo la sua prova deludente; ma evidentemente Foni non aveva ancora letto il rapporto dei suoi osservatori sulle due partite, perché la quale la Fiorentina aveva riproposto la candidatura di Virgili e compagni alle maglie azzurre, ancora in palio dopo gli incontri di Genova e Belgrado.

Dalle due partite, infatti, era uscita rafforzata l'ipotesi viola sul blocco arretrato del centrocampista lucchese, venute le attese conferme per il quintetto di punta: ed era naturale che fosse così trattandosi di due campionati trascorsi nella quale i ragazzi di Bernardini hanno giustamente mantenuto una tattica prudentiale. Invece nella prima, con il centrocampista lucchese, hanno dato anche all'attacco l'esatta misura delle loro reali possibilità: tornate grandi, drammatiche, come nel primo campionato standard. Naturalmente quindi che lo sportivo pubblico fiorentino oggi sia infesta, anche se la gioia e lo entusiasmo sono ancora qui, una vena di rimpianto per il primo posto perduto.

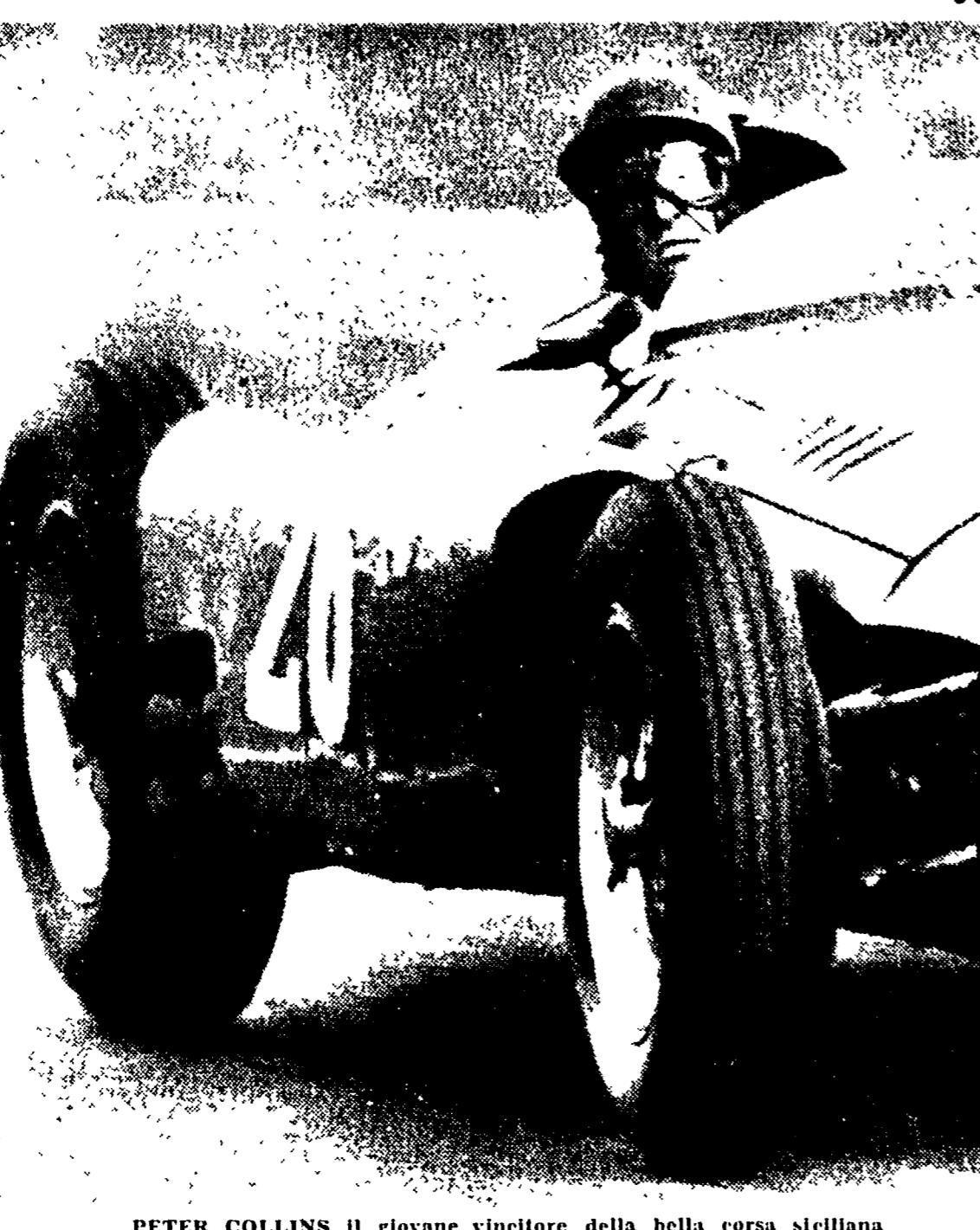
Sembra il Milan abbia dimostrato anche contro la Juventus che non è più la grande forza e la sua tremenda capacità realizzatrice, giustamente fiorentini ritengono che le cose sarebbero state molto diverse se la squadra viola non fosse stata perseguitata dalla jella, dagli infortuni.

Ognuna di prova di orgoglio, come la prova di Bernardini in questo finale di torneo non verrà facilmente dimenticata: e se si accede all'obiettivo del secondo posto (la Lazio vittoriosa sulla Samp e l'inter costretta al pareggio a Trieste, mentre il Milan ha vinto, pare la viola) l'impennata della Fiorentina è rimarrà un degli episodi più belli e più memorabili del campionato di calcio. Tutti gli sportivi del centro-sud esultano oggi con i tifosi della città del giglio, ringraziano, fioriscono, cantano, temono sempre la bandiera del calcio centro-meridionale: una bandiera che purtroppo sta per essere ammessa, come da estremisti della penisola, ave il Palermo battuto dall'Udinese con una rete di Fontanini e è rimasto nuovamente solista.

Il Genoa, vittorioso sul Torino con un gol di Frizzi ed il Lanerossi, andato a vincere in casa della Juventus con un gol di Cuccureddu, non hanno, infatti, raggiunto la Atalanta a quota 22 mentre delle cinque squadre ancora sospese nel «limbo» solo le tre di Genova sono in stretto contatto con le pericolanti mentre la Triestina, che ha pareggiato con l'Inter, ha conquistato la quarta posizione fraternamente, e posta hanno guadagnato un altro prezioso punto.

Così sono in teoria sono sempre quattro le candidati alle due finali: e non è già granché. Invece si hanno tre squadre in lotta per evitare la penultima poltrona, apparendo la ultima, quella del retrogradato dal rosanero del Palermo. La cui sorte è amara, beffarda, è una sorta che si dirige tutta su spqrone quasi pura situazione attuale della squadra rosanera non possono fare a meno di lottare ancora, di strappare, di stringere denti, di lottare fino all'ultima stilla di energia: ed anche se fosse veramente troppo tardi per lo meno il rosanero deve almeno tenersi dalla prova di volontà e di orgoglio chiesti oggi alla sfortunata squadra rosanera: c'è bisogno di dare molto lontano per addurre un esempio pratico ai siciliani: basta indicare loro la viola.

A SIRACUSA TRIONFANO COLLINS E LA "FERRARI"



PETER COLLINS Il giovane vincitore della bella corsa siriana

(Dai nostri corrispondenti)

SIRACUSA. — L'inglese Peter Collins, ex pilota che ha vinto il VII Gran Premio automobilistico di Siracusa, La "Ferrari" - ha vinto così il primo dei grandi premi della stagione. La vittoria non avrà la stessa risonanza che avrebbe avuto se la "Masera" - avesse allineato alla partenza tutti i suoi piloti: 12 corridori rimasta box dopo i risultati poco soddisfacenti ottenuti nelle prove.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

L'ordine d'arrivo

1) Peter Collins (G.B.R.) su Ferrari, in 2.40'11"; alla media di km. 161,757; 2) Luigi Mussu (Ita.) su Ferrari, in 2 ore 41'26"; media km. 163 e 1/2; 3) Gianni Mazzoni (Ita.) su Vanwall, in 2.40'82"; 4) Piero Taruffi (Ita.) su Maserati, in 2.41'44"; 5) Ivor van der Grinten (G.B.R.) su Cooper, in 2.41'11"; 6) Jacky Brabham (Australia) su Cooper, in 2.41'11"; (a 10 girl); 7) Wicker su Cooper, in 2.41'33"; (a 19 girl).

Il monte premi è di lire 423.975.990.

LE QUOTE: Ai + treddi + 1. 4.929.000; Ai - dodici + 1. 119.000.

TOTIP

1. CORSA 1-2
2. CORSA 2-1
3. CORSA 2-2
4. CORSA 2-1
5. CORSA 1-2
6. CORSA x-x
Il monte premi è di lire 26.678.719.

LE QUOTE: Nessun - 12 :
- II - L. 125.813; al
10 - L. 7171.

Per un anno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Non è mancato invece il

C. M.
(Continua in 5 pag. 8 col.)

per uno, tutti i suoi piloti ufficiali sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: Bernoldi, Pinturicchio, Mazzoni e Schiavone per perdite d'acqua.

Tuttavia se la "Ferrari" fu costretta alla resa nelle gare della "Temporada" argentina, oggi non è del tutto rifiutabile, anzitutto si è a parte rifiutato piazzando tutte e due le prime sue macchine ufficiali ai primi posti con Collins e Mussu.

Vendemmiata viola contro il Napoli (4-0)



FIORENTINA - NAPOLI 4-0 — VINCI è stato il più attivo dei partenopei: eccolo impegnare Sarti (Telefoto)

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato, Chilppa, Orzan, Segato; Juliano, Grattan, Virgili, Montuori, Prini.
NAPOLI: Bugatti, Camosci, Del Benè, Morlù, Franchini, Ciccarelli, Beltrami, Modà, Vinci, Pescia, Brugola.

11' Sarti; 17' Segato; 21' Prini; 33' Vinci.

Marcatori: 1. tempo: al 21' Cervato (rigore), al 33' Virgili;

al 42' Montuori; nella ripresa: al 7' Montuori.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — Nessuno dei 40 mila e più spettatori che oggi si sono dati convegno sull'ippodromo del Comune ha seguito con maggiore attenzione la prova così scatenata da parte degli uomini di Amadei. La squadra fiorentina scesa in campo con le maglie rosso fiamma è riuscita a passare per ben tre volte nei primi 45 minuti nella ripresa — pur di non perdere il consolidato il totale con il secondo gol di Montuori.

I napoletani, solo verso lo scadere dei 90 minuti di gioco si sono un po' svegliati e hanno tentato la palla della rete, ma per loro sfortuna oggi era troppo tardi: era difesa da un Sarti grande ed esperto di cui quindi furono trucco disco chiuso.

Comunque bisogna aggiungere che anche se gli avversari erano « un po' scarsi », i fiorentini, hanno dimostrato di essere veramente ritornati a essere un organismo incisivo ed intelligente

Uno degli artefici della vittoria dei fiorentini è stato Prini ragazzo, che con lo incontro di oggi ha fatto il suo ufficiale ritorno nel campionato 1956-57 dopo la disastrosa sospensione della squadra germanica dello « Skulte » 0-4, oltre a giocare in zona di copertura ha servito « alle perfezioni i compagni di linea, proprio come una volta ».

Un gioco del genere è una mutua per il cielo! Montuori, al quale però due volte riusciva a far passare la palla, sotto la pancia di Bugatti. Detto di Prini Montuori sarà bene aggiungere che Orzan nei confronti del più esperto Vinci, ha vinto il duello a mani basse.

Della squadra napoletana cosa dire? I partenopei sono stati incerti. Dagli azzurri tutti si aspettavano una prova più positiva. Invece man mano che i minuti passavano l'intero complesso si riguardava, e solo dopo aver conquistato la vittoria, hanno potuto tirare i remi in barca, divertirsi e divertire il pubblico.

Alle 15.30 dopo il rituale scambio di tori tra i capitani Cervato e Prini, i fanulari del via alla ostilità.

Dopo alcuni scambi alla metà campo ecco che Comasca avanza pallai al piede e nessuno lo sostituisce. Cervato intercede e passa a Vinci. Tira Pescia. Ma la mezzaluna di Vinci, dopo aver toccato il fondo, si ferma, e rientra con la mano.

Juliano si libera di Del Bene e finge, il sudamericano passa la palla a Montuori il quale, pur pressato da Franchini entra in area: Bugatti esce e libera. Questo è il campionato.

Non è passato un minuto quando Ciccarelli, in piena area di rigore tocca la sfera con le mani.

Il tiro dal dischetto bianco viene calato da Cervato e Bugatti batte al 10'.

Oltre questo punto, con la Fiorentina che ritrova in massa ed i partenopei che si difendono, si arriva al 31', quando su azione di contro-attacco i napoletani si portano in area di rigore. Vinci, pallai al piede, giocherellava e una volta giunto a contatto diretto con Segato, gli fa passare la sfera tra le gambe. Brugola, che aveva seguito il compagno, scatta e tira in rete. Sarti, con un balzo felice, salta e deria in calcio d'angolo: bel tiro e grande parata.

Al 37' arriva la seconda rete: viole. Juliano, arretrato, tira, e il pallone, mentre si sposta al centro, è da Prini, che smista a Montuori, in corsa il cileño serve Virgili smarciato e il tiro del centrotravaro non perdonata: 2-0.

Al 42' i campioni d'Italia avvistano il risarcimento. Ecco che i due difensori e lanci Montuori al centro del campo. Il cileño, solo solo, scatta, raggiunge la palla, avanza, si sposta verso destra, attende che Bugatti accenno ad uscire e segna 3-0.

DECISO A 7' DALLA FINE IL DRAMMATICO INCONTRO DI TORINO

Realizza la Juventus ma l'arbitro annulla e sulla rimessa segna il Lanerossi (1-0)

Il « solito » Lojacono ha messo a segno la stoccatina risolutiva per i lanieri

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 7. — Meravigliosa era la giornata, con un bel sole limpido, le colline si stagliavano chiare nel cielo terso; proprio una domenica da gita fuori porta e i diecimila che erano allo stadio comunale, hanno quasi tutti rimpianto di non averla fatta. Vedere giocare in questo modo una squadra come la Juventus, è irritante, indisponente.

D'accordo, le assenze di Antoniotti, di Hamrin, i continuati cambiamenti, le successive immissioni, nella formazione, di giovani, ma tutto ha un limite ed un peso: la tristeza invade Lojacono e Montuori spostato a destra, il cileño, pallai al piede, parte come un proiettile, la rete appena sfiorata, e non solo, giunge a pochi metri, lascia partire un grande tiro: Bugatti tenta la parata, ma non c'è niente di fatto: 4-0.

Per ritrovare qualche azione dopo la netta vittoria arretrata di quattro punti, dopo aver ricevuto una bella altrettanta della mediorientazione, e giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro scattato: la sfera passa di una spuma sopra la traversa.

Fino al 41' il gioco ristagna sul metà campo. Al 42' reazione di Udine, con un rigore, dopo aver ricevuto una bella altrettanta della mediorientazione, e giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro scattato: la sfera passa di una spuma sopra la traversa.

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 7. — Dopo aver assistito a una partita come questa, uno non sa che ci vuole per vincere. Con l'arrivo di Vinci, si è battuta con gagliardia al tempo massimo, ma poi, dopo un po' di tempo, si è sbagliata, sbagliata e sbagliata.

ARBITRO: Jonai di Maserata. **RETI:** Fontanesi al 21' della ripresa.

Palermo suicida: una « papera », del portiere ha regalato la vittoria all'Udinese (1-0)

UNA SCONFITTA CHE EQUIVALE AD UNA CONDANNA PER I ROSANERI

I siciliani avevano attaccato invano per tutto l'arco dei novanta minuti

UDINESE: Cudicini, Menegotti, Valenti, Piquè, De Giovanni, Magli, Frignani, Paladini, Scattolon, Linskog, Fontanesi, Bettoli, Benedetti, Malich, Zampani, Verner, Blagni, Gomez, Businelli, Sandri.

ARBITRO: Jonai di Maserata. **RETI:** Fontanesi al 21' della ripresa.

Due punti d'oro per i rossoblu (1-0)

Con un goal lampo al 30' il Genoa piega il Torino

Scatta Abbadie, tira Frizzi e il gioco è fatto

GENOA: Franci, Beccatini, Monradi; Vicentini, Carlini, Delon; Frizi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese.

TORINO: Rigamonti, Bodrini, Ganzini, Fogli, Bertolini, Grossi; Armando, Rieagni, Jepson, Gatti, Ammone Bonito; Iervi, Indredente ad Arezzo, Angoli; 6 a 5 per il Torino; spettatori: 52.000 circa.

GENOVA, 7. — Il Genoa ha conquistato due preziosi punti che gli saranno di grande utilità nella lotta per la salvezza. Una vittoria, realizzata grazie a un gol di Abbadie, e segnato da Frizi dopo 30' di gioco con l'ausilio di Bodrini, è stato il magro bottino dell'incontro odierno disputato con grande accanimento dai rossoblu che, spinte dal pubblico, hanno avuto l'iniziativa del gioco, mentre nella ripresa, con una tenuta assai guardiana, hanno badato a controllare l'avversario.

Fischio d'inizio e palla ad Abbadie, l'uruguiano avanza in un corridoio tra Grossi e Bertolini, serve Corso che dà la sinistra manda al centro ovale. Frizi al volo indirizza a destra, tenta di liberare la rete, ma non riesce. Il rigore, dopo un tentativo di liberare la rete, viene a galla, e il cileño, con gli schermi, vanno a farsi beccare da un portiere che si distende lungo quanto' è.

Di pericoloso gli ospiti non cominciano neanche l'unico gol, dopo aver ricevuto una bella altrettanta della mediorientazione, e giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro scattato: la sfera passa di una spuma sopra la traversa.

Con il Palermo nemmeno: la squadra si è spartita il campo in due settori, e lo stesso accade a Udine, con una costanza veramente ammirabile ed ha dominato in lungo e largo l'avversario Resta Angelico.

Con il Palermo nemmeno: la squadra si è spartita il campo in due settori, e lo stesso accade a Udine, con una costanza veramente ammirabile ed ha dominato in lungo e largo l'avversario Resta Angelico.

Due punti d'oro per i rossoblu (1-0)

Con un goal lampo al 30' il Genoa piega il Torino

Scatta Abbadie, tira Frizzi e il gioco è fatto

GENOA: Franci, Beccatini, Monradi; Vicentini, Carlini, Delon; Frizi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese.

TORINO: Rigamonti, Bodrini, Ganzini, Fogli, Bertolini, Grossi; Armando, Rieagni, Jepson, Gatti, Ammone Bonito; Iervi, Indredente ad Arezzo, Angoli; 6 a 5 per il Torino; spettatori: 52.000 circa.

GENOVA, 7. — Il Genoa ha conquistato due preziosi punti che gli saranno di grande utilità nella lotta per la salvezza. Una vittoria, realizzata grazie a un gol di Abbadie, e segnato da Frizi dopo 30' di gioco con l'ausilio di Bodrini, è stato il magro bottino dell'incontro odierno disputato con grande accanimento dai rossoblu che, spinte dal pubblico, hanno avuto l'iniziativa del gioco, mentre nella ripresa, con una tenuta assai guardiana, hanno badato a controllare l'avversario.

Fischio d'inizio e palla ad Abbadie, l'uruguiano avanza in un corridoio tra Grossi e Bertolini, serve Corso che dà la sinistra manda al centro ovale. Frizi al volo indirizza a destra, tenta di liberare la rete, ma non riesce. Il rigore, dopo un tentativo di liberare la rete, viene a galla, e il cileño, con gli schermi, vanno a farsi beccare da un portiere che si distende lungo quanto' è.

Di pericoloso gli ospiti non cominciano neanche l'unico gol, dopo aver ricevuto una bella altrettanta della mediorientazione, e giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro scattato: la sfera passa di una spuma sopra la traversa.

Con il Palermo nemmeno: la squadra si è spartita il campo in due settori, e lo stesso accade a Udine, con una costanza veramente ammirabile ed ha dominato in lungo e largo l'avversario Resta Angelico.

Due punti d'oro per i rossoblu (1-0)

Con un goal lampo al 30' il Genoa piega il Torino

Scatta Abbadie, tira Frizzi e il gioco è fatto

GENOA: Franci, Beccatini, Monradi; Vicentini, Carlini, Delon; Frizi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese.

TORINO: Rigamonti, Bodrini, Ganzini, Fogli, Bertolini, Grossi; Armando, Rieagni, Jepson, Gatti, Ammone Bonito; Iervi, Indredente ad Arezzo, Angoli; 6 a 5 per il Torino; spettatori: 52.000 circa.

GENOVA, 7. — Il Genoa ha conquistato due preziosi punti che gli saranno di grande utilità nella lotta per la salvezza. Una vittoria, realizzata grazie a un gol di Abbadie, e segnato da Frizi dopo 30' di gioco con l'ausilio di Bodrini, è stato il magro bottino dell'incontro odierno disputato con grande accanimento dai rossoblu che, spinte dal pubblico, hanno avuto l'iniziativa del gioco, mentre nella ripresa, con una tenuta assai guardiana, hanno badato a controllare l'avversario.

Fischio d'inizio e palla ad Abbadie, l'uruguiano avanza in un corridoio tra Grossi e Bertolini, serve Corso che dà la sinistra manda al centro ovale. Frizi al volo indirizza a destra, tenta di liberare la rete, ma non riesce. Il rigore, dopo un tentativo di liberare la rete, viene a galla, e il cileño, con gli schermi, vanno a farsi beccare da un portiere che si distende lungo quanto' è.

Di pericoloso gli ospiti non cominciano neanche l'unico gol, dopo aver ricevuto una bella altrettanta della mediorientazione, e giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro scattato: la sfera passa di una spuma sopra la traversa.

Con il Palermo nemmeno: la squadra si è spartita il campo in due settori, e lo stesso accade a Udine, con una costanza veramente ammirabile ed ha dominato in lungo e largo l'avversario Resta Angelico.

Due punti d'oro per i rossoblu (1-0)

Con un goal lampo al 30' il Genoa piega il Torino

Scatta Abbadie, tira Frizzi e il gioco è fatto

GENOA: Franci, Beccatini, Monradi; Vicentini, Carlini, Delon; Frizi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese.

TORINO: Rigamonti, Bodrini, Ganzini, Fogli, Bertolini, Grossi; Armando, Rieagni, Jepson, Gatti, Ammone Bonito; Iervi, Indredente ad Arezzo, Angoli; 6 a 5 per il Torino; spettatori: 52.000 circa.

GENOVA, 7. — Il Genoa ha conquistato due preziosi punti che gli saranno di grande utilità nella lotta per la salvezza. Una vittoria, realizzata grazie a un gol di Abbadie, e segnato da Frizi dopo 30' di gioco con l'ausilio di Bodrini, è stato il magro bottino dell'incontro odierno disputato con grande accanimento dai rossoblu che, spinte dal pubblico, hanno avuto l'iniziativa del gioco, mentre nella ripresa, con una tenuta assai guardiana, hanno badato a controllare l'avversario.

Fischio d'inizio e palla ad Abbadie, l'uruguiano avanza in un corridoio tra Grossi e Bertolini, serve Corso che dà la sinistra manda al centro ovale. Frizi al volo indirizza a destra, tenta di liberare la rete, ma non riesce. Il rigore, dopo un tentativo di liberare la rete, viene a galla, e il cileño, con gli schermi, vanno a farsi beccare da un portiere che si distende lungo quanto' è.

Di pericoloso gli ospiti non cominciano neanche l'unico gol, dopo aver ricevuto una bella altrettanta della mediorientazione, e giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro scattato: la sfera passa di una spuma sopra la traversa.

Con il Palermo nemmeno: la squadra si è spartita il campo in due settori, e lo stesso accade a Udine, con una costanza veramente ammirabile ed ha dominato in lungo e largo l'avversario Resta Angelico.

Due punti d'oro per i rossoblu (1-0)

Con un goal lampo al 30' il Genoa piega il Torino

Scatta Abbadie, tira Frizzi e il gioco è fatto

GENOA: Franci, Beccatini, Monradi; Vicentini, Carlini, Delon; Frizi, Abbadie, Corso, Leoni, Carapellese.

TORINO: Rigamonti, Bodrini, Ganzini, Fogli, Bertolini, Grossi; Armando, Rieagni, Jepson, Gatti, Ammone Bonito; Iervi, Indredente ad Arezzo, Angoli; 6 a 5 per il Torino; spettatori: 52.000 circa.

GENOVA, 7. — Il Genoa ha conquistato due preziosi punti che gli saranno di grande utilità nella lotta per la salvezza. Una vittoria, realizzata grazie a un gol di Abbadie, e segnato da Frizi dopo 30' di gioco con l'ausilio di Bodrini, è stato il magro bottino dell'incontro odierno disputato con grande accanimento dai rossoblu che, spinte dal pubblico, hanno avuto l'iniziativa del gioco, mentre nella ripresa, con una tenuta assai guardiana, hanno badato a controllare l'avversario.

Fischio d'inizio e palla ad Abbadie, l'uruguiano avanza in un corridoio tra Grossi e Bertolini, serve Corso che dà la sinistra manda al centro ovale. Frizi al volo indir

IL LAZIO STA LANCIANDO UN ALTRO CAMPIONCINO?

Ippoliti vince con distacco la classica "Coppa Controni,"

Bellissima corsa di Leoni classificatosi al secondo posto

Segundo le orme dei Monti, dei Ciampola, dei Fabbri, Amico Ippoliti, odiere rincitore solitario della Coppa Controni, sembra voglia inserirsi prepotentemente nella schiera dei campioni che il Lazio conta tanto lanza sulla strada della celebrità.

Fin dal scorso anno avendo occasione di parlare in maniera lusinghiera dell'avvenire di questo campionato, e cioè di uno tranquillo del ciclismo laziale. Per Ippoliti, malgrado la convocazione azzurra '56 fu un anno - no - il sfornum sembrò volerlo ghermire ad ogni costo, ma dopo un minuto, bene, anzi bene, si sfogliò il suo diario di corsa lo troviamo già tre volte vincitore (due volte per di-

Ippoliti - esce - tardi nelle gare e ciò vuol dire che il più grossoso è di essere incazzato, che hanno bisogno di rodaggio per entrare nella lotta ed essere, in maniera entusiasticamente monotona, il dominatore. 14 km di trappola, dove la corsa su strada è decisamente più dura di quelli del rendimento. Ippoliti, con la intelligente collaborazione di Marzullo, (il sacrificio di turni) e di Fortini, si è imposto con una vittoria il quarto, terribile incognito (Leone), e s'è lanciato verso il cielo - calumnia d'arrivo. A nulla è valso, il disperato tentativo degli inseguitori (non più grossi) di sfondare, che si sono acciuffati per sfiorare il successo del neo campione.

Dopo il rincitore, mettiamo in primissimo piano Leone, disperatamente deciso a non farsi levare di mezzo dai piattaroli, che ancora non ha dominato il campo in lungo e largo. L'atleta della Benotto Preneste può beninteso contendere al vincitore ed a Marzullo. Il titolo di migliore ciclista

Alcune domande alla... barba: Fiermonti, il più bravo dei biancoazzurri, Pazzini, Morucci, Mora, Muggini, Paoletti. Passiamo alla cronaca: nuove basse sotto il cielo di Roma. Pianeta, che ha dato il nome alla corsa e fa da start da il via simbolico. La partenza ufficiale viene data dal ponte della Vittoria alle 8.12. Pianeta fissa due pochi metri dalla Vittoria, Marzullo, Fortini, Martellotti, Merazzotti. Maserchia e Paoletti se ne vanno mentre il gruppo si muove. La temperatura della corsa salisce, rientrando, a 28° chilometri tutti insieme. Dopo 7 chilometri di pace, altro attacco (corriamo dietro una paravasiva, ricca di spuntoni brillanti) sotto la fresta Fortini, Marzullo, Leonardi, Trapani, Ardello, Mazzoni, Fiermonti, Pazzini, Paoletti ed altri, il plotone si è diviso in due parti: i valdarni difensivi opposti. La mancanza di penetrazione dei due riporti li ha ridotti a novanta cose in un attimo. In questi momenti è stata fischiata dagli indispettiti tifosi locali. Ed ecco in breve le fasi più salienti della contesa.

Si inizia con i locali che partono guardandosi all'attacco, le azioni di lotta si susseguono con un ritmo tenacemente. Readossano in contropiede gli ospiti e le azioni condotte mettono in mostra la scarsa precisione di tiro di Muzi spesso impreciso. A me-

mentre si aggiungono alle loro ruote anche Fiermonti, Pazzini e Morucci. Il finale è furioso: Leone fa il diavolo a quattro, tanto che ad un certo momento, più che per il tempo (per merito suo) possono riacchiudere Ippoliti, che s'uccide dall'attacco, respinge e parte di nuovo verso terra. E mentre il giallorosso arriverà al traguardo, cosa di vantaggio, lo strascico Leone basterà in volata, Marzullo, Fortini, Mazzoni, Pazzini e Fiermonti. Litio! Trapani batterà invece, in volata il plotone che giunge dopo due minuti.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) IPPOLITI AMICO (A. S. Roma) che copre i 1810 km. del percorso in ore 3.55 al mezzo orario (km. 38.200); 2) Leone Carmine (Bonotto Preneste) a 40'; 3) Marzullo; 4) Fortini; 5) Morucci; 6) Pazzini; 7) Fiermonti tutti col tempo di Leone; 8) Trapani Litio a 2' che regola in volata; 9) Ippoliti, l'irritante Mora, Marzullo, Leonardi, Brigandì, Arrivati, Conti, Trapani A., Brigandì, Leonardi, Padelli ed altri

IV SERIE

LE PARTITE GIOCATE IERI DALLE SQUADRE ROMANE

Sansepolcro-Romulea: dominano le ditese e la partita si chiude con un nulla di fatto (0-0)

Alcune occasioni mancate dalle due squadre i cui attacchi si sono fatti fischiare dal pubblico

SAN SEPOLCRO: Mercuri, Sari, Tofani, Crispoltori, Paulini, Magherini, Cassio, Di Mello, Pittacchio, Lauro, Pedernani.

ROMULEA: Di Santo, Gabbara, Checuzzi, Babbi, Venanzelli, Fusco, Musi, D'Angelis, Bernardini, Selvamaria.

ARBITRO: sig. Bianchi

SANSEPOLCRO. 7 - Invia per i 90 minuti della contesa i due attacchi in campo i baluardi difensivi opposti. La mancanza di penetrazione dei due riporti li ha ridotti a novanta cose in un attimo. In questi momenti è stata fischiata dagli indispettiti tifosi locali.

Ed ecco in breve le fasi più salienti della contesa.

Si inizia con i locali che partono guardandosi all'attacco, le azioni di lotta si susseguono con un ritmo tenacemente. Readossano in contropiede gli ospiti e le azioni condotte mettono in mostra la scarsa precisione di tiro di Muzi spesso impreciso. A me-

mentre si aggiungono alle loro ruote anche Fiermonti, Pazzini e Morucci. Il finale è furioso: Leone fa il diavolo a quattro, tanto che ad un certo momento, più che per il tempo (per merito suo) possono riacchiudere Ippoliti, che s'uccide dall'attacco, respinge e parte di nuovo verso terra. E mentre il giallorosso arriverà al traguardo, cosa di vantaggio, lo strascico Leone basterà in volata, Marzullo, Fortini, Mazzoni, Pazzini e Fiermonti. Litio! Trapani batterà invece, in volata il plotone che giunge dopo due minuti.

GIORGIO NIBI

RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONTE F

Follonica-Collerese	2-1
C. Neri-C. di Castello	1-1
Federicino-Montev.	2-0
Spes-Bastia	2-2
Frosinone-Montepponi	1-0
Timpio-Pergola	0-0
Sansepolcro-Romulea	0-0
Tivoli-Ternana	2-0
Torres-Terracina	1-1

Federicino 26 18 5 3 17 19 41
C. Neri 26 15 9 2 12 19 39
Federicino 26 11 5 7 12 21 33
Tivoli 26 10 9 0 6 12 29
Tivoli 26 9 10 7 22 22 28
C. di C. 26 9 9 8 26 27 37
Ternana 26 8 10 8 33 36 26
Montep. 26 7 12 7 36 35 26
Frosin. 26 7 12 7 30 30 26
Romulea 26 7 11 8 29 34 25
Monte V. 26 8 10 8 35 35 23
Bastia 26 5 11 10 27 35 21
Pergola 26 7 6 13 37 14 20
Sansep. 26 6 8 12 23 36 20
Spes 26 7 6 12 33 15 20
Terrac. 26 5 3 14 26 60 13

romani sono apparsi più - squadra -, più veloci, tecnici ed anche più preparati atleticamente, per la vittoria poterli tenere stregati. La vittoria ospite ha dimostrato di meritare al pieno il posto che occupa in classifica.

Dopo i primi minuti, in cui i sardi tentavano di portare attacchi alla porta difesa di Cherubini, si sono presentati decisamente in mano le redini della partita, e non le mollavano più fino al fischio di chiusura. Dopo il primo tempo terminato a reti inviolate, al 10' della ripresa, su azione consentita a calci d'angolo, Genova segna la prima rete per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro troppo

tempo, ha avuto il prezzo di non volersi mai chiudere in difesa e anzi ha curvato più volte, specie nel secondo tempo, di non far arrivare mai gli attaccanti in maglia rossa in zona pericolosa rispetto all'attacco per 70'.

Questo la crisi di Genova. Non parte all'attacco. Al 9' è in vantaggio in vantaggio a Tardini che si è imposto in 20' per il Federicorso. Il Montevicchio reagiva, ma non poteva fare altro che operare qualche tiro fuori bersaglio. Alla mezz'ora Fiori, con una azione personale, si porta in vantaggio la mezza, la conclusione con una ripetuta, non si può dire, balza sul guardiano in uscita e viene poi allontanato da Tofani. Meglio sarebbe stato non cercare la rete di competenza e colpire deliberatemente la sfera e farla passare sui corpi dei piemontesi, perché il loro tiro era decisamente più preciso. Ma l'azione di Genova è stata effettuata con potenza innata e poteva anche terminare la sua corsa nel fondo del sacco.

Al 44' Magnini scende all'attacco e conclude la sua brillante discesa con un tiro che si è imposto in più. Riesce. Nella ripresa di molti, Al 2' Gasbarra salva dal limite un pallone che aveva superato Di Santo. Seguono alcuni begli interventi di Cherubini e in 33' ultima occasione per i locali che Lauro scappa con un tiro

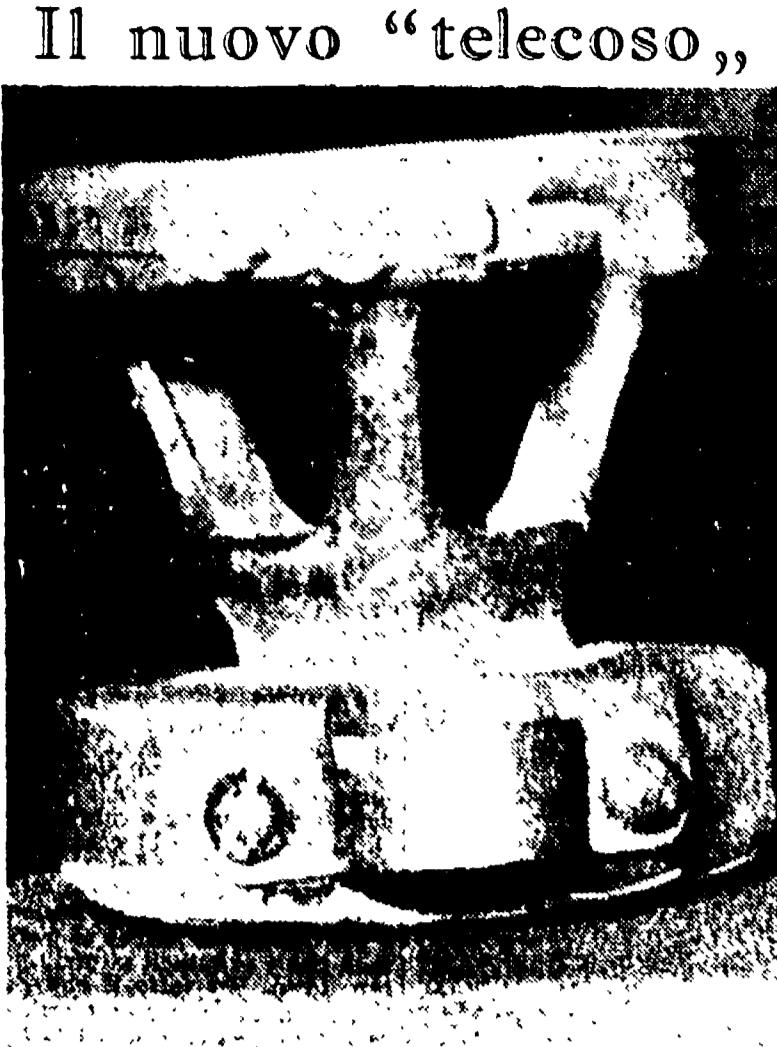
GIOVANI NARRATORI

IMPIEGO A BORDO

Il nuovo capitano aveva se stesso che vedeva al paese senza una lira, e tutto trasandato; guardò la sua radio, la sua cuccetta, il suo armadio. Si mise davanti al suo apparecchio e carezzava le manopole e la lamiera come fossero capelli di una ragazza. Povero Luigi — diceva. Poi sorrise; e abbassò la leva d'attacco: la radio si accese. La sua stanzetta si riempì di musica. Era tanto che non ascoltava una canzonetta. In quel momento bussarono alla porta.

— Buona sera — disse il comandante. — Se vuole scendere, — proseguì — la cena è pronta. — Aggiunse gentile. Poi divenne serio: si accorse che c'era qualcosa nella faccia del radiotelegrafista. Luigi moderò la propria gioia. Ma il comandante restò lì, davanti a lui.

ROLANDO VIANI



TELEMATCH — Individuato il settimo «oso» misterioso (un supporio per valvola termotecnica). Enzo Tortora nel corso della trasmissione di ieri sera ha messo in gara l'ottavo oggetto, che vediamo nella foto. Molto applauditi sono stati Silvio Nota nel «mimi» e l'ex azzurro Blavati, il nuovo «braccio» nel globo. Il braccio e la mente.

LONDRA — Dopo aver ringraziato ed aperto la porta. Dentro c'era dolore di nuovo: tutto lucido, lindo. C'era perfino il lavandaio; ed anche l'armadio. Luigi tolse la robe dalla valigia ed in quel lindore i suoi panni gli sembravano anche più sporchi, miserabili. Nasose tutto in un cassetto, si lavò le mani. Sedette davanti al suo apparecchio radio, che rifletteva ora la sua faccia nella lamiera nera, lucida. Luigi si carezzò le mani, quasi senza toccarsene, era felice, sbalordito dalla gioia; passò le sue dita sul tavolo di legno crudo. Non osava nemmeno pensare all'altra barca, all'altro capitano.

Le pareti della stanza erano bianche, e la luce chiara entrava dall'oblò. Non era mai stato così calmo. E pensava: « Come è bello! E' una delizia! ». Si ricordò che quella parola l'aveva imparata dal nuovo comandante. Aveva acceso una sigaretta e il fumo saliva lungo il riflesso e usciva tremando dall'oblò. — E' una cosa magnifica — diceva Luigi, e lo prese la voglia di piantare.

— Ora si che va bene — disse. E avrebbe voluto essere con gli amici, con sua madre; e spiegare finalmente perché lui era sempre stato così triste. Ma non voleva nessuno di loro alla mente. Era troppo bello; tutto suo. Troppo pulito c'era lì dentro, per farci entrare il grigiumino del paese. S'adagiò sul letto con la sigarella in bocca, le scarpe però fuori, nell'aria, penzoloni. Aspirava l'odore della verne e accese un'altra sigaretta.

— Sto bene — conclude — è veramente così che bisogna stare: lo sapevo io che nel mondo si può essere contenti.

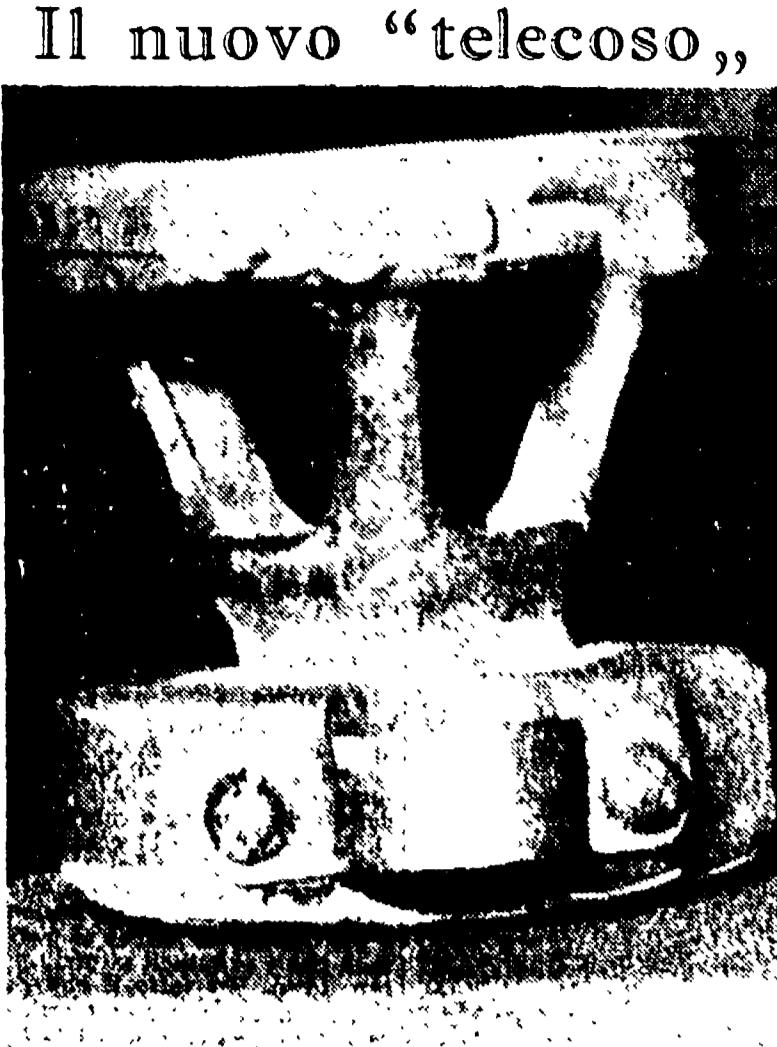
Resto lì, sdraiato a fumare, finché non udì i primi rumori della partenza; allora aprì la porta. Il motore batteva forte, ora; gli nomini correvano da poppa a prua; a terra i portuali scoglievano le «cime» dalle bittie; i marinai le avvolgevano in coperta; il capitano dava ordini. Luigi sulla porta della sua cabina che era in alto guardava e pensava se, forse, sarebbe stato bene offrirsì al comandante, dirgli se anche lui doveva dare una mano; ma lo pensò appena, con ironia. « Io sono un ufficiale », diceva fra sé.

A terra c'era un gruppetto, amici del comandante. C'era anche l'armatore Klinger col suo cranio lucido e rossigno. Una signora col cappello largo, alla moda, un mazzo di fiori tra le braccia, diceva: — Arrivederla, comandante! — mentre la barca si allontanava dalla banchina.

Luigi aveva voglia di ride, di salutare anche lui, così: — Ciao, ciao, miei cari. La signora sventolava il fazzoletto ed era seccata che i marinai la guardassero; la barca si staccava lentamente dalla banchina e ci voleva almeno mezz'ora perché parlasse veramente, ma lei non lo sapeva e salutava. Il comandante sollevava ogni tanto la sua manica camicia d'oro e stringeva ed aprieva la mano, come se toccasse qualcosa di mortidio. Poi dava ancora degli ordini.

Luigi aveva l'impressione di partire per una crociera di piacere: i motori avevano un ritmo regolare; la barca si trovava ora in mezzo al porto. Si era fatto scuro; il gruppetto non si vedeva più: il comandante passeggiava in timoniera. La ruota del timone era azionata da un moterino a vapore che ne facilitava il movimento. Anche i monili scomparvero e Luigi entrò allora nella sua cabina. Si sedette in cuccetta; lasciò che il cervello, come ormai era quello che voleva: era tempo.

E si mise a piangere; ma non c'era dolore in lui, era commosso di se stesso, di un



TELEMATCH — Individuato il settimo «oso» misterioso (un supporio per valvola termotecnica). Enzo Tortora nel corso della trasmissione di ieri sera ha messo in gara l'ottavo oggetto, che vediamo nella foto. Molto applauditi sono stati Silvio Nota nel «mimi» e l'ex azzurro Blavati, il nuovo «braccio» nel globo. Il braccio e la mente.

LONDRA DI TERRORISMO FASCISTA NEL CILE

Nel «generale Speranza», non spera più nessuno

Il Presidente Carlos Ibañez ha perso la maggioranza alla Camera ed al Senato - L'opposizione popolare alla pressione dei monopoli americani - Cattolici e comunisti nello stesso campo di concentramento

Un'ondata di terrorismo fascista ha abbattuto sul Cile. Un'assassinio di dirigenti, alcune centinaia di feriti, migliaia di arresti costituiscono il primo bilancio della violenta repressione decisa dal governo del presidente Carlos Ibañez del Campo per far fronte alla crescente opposizione popolare contro il suo regime dittoriale. Per l'ennesima volta, Ibañez ha proclamato lo stato d'assedio e mobilitato l'esercito contro la popolazione civile.

Le elezioni alla Camera tenutesi un mese fa, hanno già segnato un crollo clamoroso dei partiti favorevoli a Ibañez, alcuni dei quali hanno perduto i due terzi dei suffragi. Oggi egli non ha più una maggioranza in Camera, che già in passato si erano più volte pronunciati contro la politica del Presidente; ma secondo la Costituzione, egli, che viene eletto con suffragio diretto, resta in carica fino alle prossime elezioni presidenziali, a meno che non si verifichi quanto accade già nel 1931, quando Ibañez venne spazzato via da un'ondata di collera popolare.

La prima presidenza di Ibañez era una tipica dittatura militare. Quella attuale invece ha i crismi della costituzionalità. Ibañez è stato infatti eletto regolarmente nelle elezioni del 1952 e la sua elezione fu avvista appoggio della popolazione contro il suo predecessore Gonzales Videla, che egli aveva rimosso e rimane oggi in carica come il partito più forte della sinistra, il «Fronte delle sinistre», composto da tutti i partiti di sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito socialista, il democrazia popolare, il partito comunista, il partito di centro-sinistra, il sindacato dei lavoratori, la Cattolica, i comunisti e i partiti di centro-sinistra. Ibañez contro i sindacati fu e rimane il principale oppositore della sinistra: il partito social

